

Protocollo di accoglienza alunni stranieri

PREMESSA

Il gruppo di lavoro costituito dai referenti degli undici comprensivi ha elaborato il presente protocollo nel condiviso intento di armonizzare, a livello cittadino, l'iscrizione, l'accoglienza e l'inserimento dello straniero neo-giunto sfumando l'aspetto burocratico e rinforzando il graduale instaurarsi di una positiva relazione scuola-famiglia.

Perché prima accoglienza?

Perché si è consapevoli che l'accoglienza presuppone un insieme di condizioni volte a smussare difficoltà linguistiche, interpretative, pratiche; perché si è certi che una vera accoglienza si distende in un tempo lungo per diventare buona abitudine, prassi rassicurante, percorso consolidato.

Il fare di più, l'elaborare ulteriori azioni a favore dello straniero che già vive il distacco e la diversità per il solo fatto di non essere più nel luogo d'origine, è rimesso ai singoli istituti.

A noi sembra una buona garanzia di trattamento l'aver individuato comuni procedure, rispettose delle competenze diverse del personale scolastico, attente a sensibilità altre, già provate e vulnerabili in un contesto sconosciuto, che non deve essere per questo né oscuro né ostile.

Perché ci sia reale scambio occorrono, infatti, disponibilità, superamento dell'emergenza, certezze da condividere attraverso buone pratiche e chiara informazione.

Il Dirigente Scolastico
dell'Istituto Capofila

Dr. A. Emanuela Vicari

PROTOCOLLO DI PRIMA ACCOGLIENZA

Prima parte

Riservato agli alunni provenienti direttamente dall'estero e/o senza nessuna esperienza della scuola italiana.

Il **protocollo di Prima Accoglienza** è un documento che **deve avere l'approvazione** del Collegio Docenti e **deve essere sostenuto** dal Dirigente in collaborazione con un referente



d'Istituto, designato all'inizio dell'anno scolastico, il quale a sua volta sarà supportato da una Commissione che **tradurrà in azioni concrete** quanto di seguito esplicitato.

Il Protocollo:

- contiene criteri e modalità riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni migranti; definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell'accoglienza.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nel D.P.R. n° 394 del 31/8/99, art. 45: "Iscrizione scolastica".

si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno di tutti gli Istituti Comprensivi della città di Vicenza, in tema d'accoglienza di alunni migranti;
- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e territoriale;

avvia procedure per:

- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di conoscenza del nuovo contesto;
- collaborare insieme alle famiglie per rimuovere eventuali ostacoli alla piena interazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni alunno;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola, famiglia e territorio.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (*l'iscrizione*)
- comunicativo e relazionale (*prima conoscenza*)
- educativo-didattico (*proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano L2*)
- sociale (*rapporti e collaborazioni con il territorio*)

È auspicabile che i collaboratori scolastici, primi ad incontrare i genitori, siano adeguatamente sensibilizzati all'importanza dell'accoglienza.

L'iscrizione

Per l'iscrizione è utile indicare fra il **personale di segreteria**, chi è **incaricato** del ricevimento delle **iscrizioni degli alunni migranti**, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'interazione con i "nuovi utenti".

In accordo con le Linee Guida per l'integrazione degli alunni stranieri del 2014 al punto 2.1. si fa una distinzione tra l'iscrizione ad inizio di anno scolastico, ed una iscrizione in corso d'anno.



Per l'iscrizione ad inizio anno.

1. In segreteria, i genitori dell'alunno compilano la domanda di iscrizione. **In ogni caso**, vengono raccolti:

1. Cognome e Nome dell'alunno

- **data di nascita**
- **indirizzo**
- **recapito telefonico**

2. La segreteria comunicerà al genitore di attendere una telefonata da parte della scuola per un incontro con l'insegnante referente o accogliente del plesso in cui verrà inserito l'alunno, e chiederà se il genitore ritiene utile o necessaria la presenza di un mediatore linguistico-culturale.

3. Il giorno stesso la segreteria informerà il docente referente e/o quello accogliente della possibile nuova iscrizione.

4. Il referente dove necessario, prenderà contatti con il mediatore e telefonerà alla famiglia fissando le modalità di un incontro.

5. In tale incontro,

l'insegnante referente e/o l'accogliente:

- illustrerà l'organizzazione della scuola e dei suoi servizi (tempi, modalità didattiche, discipline, ora di religione, anticipi/posticipi, mensa, progetti speciali, ecc.);
- darà tutte le informazioni necessarie per ottenere, nel caso fossero necessarie, agevolazioni, riduzioni o esoneri dal pagamento (libri di testo, mensa...);
- darà informazioni sulle risorse territoriali (gruppi di aggregazione, società sportive,...) presenti nel quartiere.

la famiglia:

- darà tutte le informazioni utili sulla scolarità pregressa dell'alunno e del paese di provenienza (età in cui inizia la scolarità, inizio e termine dell'anno scolastico), sulle sue attese, esigenze, caratteristiche positive ed eventuali difficoltà;
- informerà su come era vissuta l'esperienza scolastica nel paese d'origine;
- informerà di quali strategie venivano messe in atto nelle scuola di provenienza per gratificare, incentivare, ammonire lo studente;

Al termine del colloquio, l'insegnante referente o l'accogliente aiuterà, eventualmente, i genitori a completare la compilazione del modulo d'iscrizione che trasmetterà alla segreteria dell'Istituto





Comprensivo per la conferma dell'iscrizione e la data di inizio frequenza che, quindi, saranno comunicate alla famiglia.

Dall'incontro previsto in questa fase emergerà una significativa, per quanto iniziale, *biografia scolastica* dell'alunno, che dovrà essere integrata con la rilevazione delle competenze di lingua e trasversali tramite dei test preparati dalla commissione e poi adeguatamente corretti, in modo da poter preparare un report che verrà poi consegnato in segreteria insieme al fascicolo dell'alunno. Alla fine di questa iniziale osservazione, i docenti della commissione dovranno fare una relazione del report al primo consiglio di classe utile, in modo da poter essere d'aiuto per l'eventuale stesura del PDP.

Frequenza scolastica

I tempi che dovranno intercorrere tra il colloquio con l'insegnante referente o accogliente e **l'inizio della frequenza** corrispondono, in genere, ad una settimana.

Nel frattempo:

- il referente o l'insegnante accogliente avrà avuto modo di scrivere la relazione tenendo conto delle informazioni ricevute.
- il Dirigente Scolastico, in un incontro con il referente o l'insegnante accogliente, informato sull'esito del colloquio avuto con i genitori, deciderà in quale classe e sezione sia più opportuno inserire l'alunno, fermo restando quanto previsto **dall'art. 45 del D.P.R. n° 394 del 31/8/99** ("I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti **alla classe corrispondente all'età anagrafica**, salvo che il collegio dei docenti eventualmente, la commissione appositamente delegata dal collegio deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 1. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 2. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 3. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
 4. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno")
- Il referente avvertirà i genitori dell'alunno e i colleghi del team/classe del nuovo inserimento; con essi programmerà le attività per l'accoglienza, che coinvolgeranno tutta la classe.
- Entro 5 giorni dalla documentata iscrizione la segreteria avviserà il Distretto Sanitario di competenza dell'arrivo del nuovo alunno.



Dopo aver seguito la prassi sopra descritta potrebbe essere necessario prevedere ed organizzare **una flessibilità oraria**, mirata ad un efficace inserimento.

Nel caso l'iscrizione avvenisse in corso d'anno, la scuola può decidere di inserire l'alunno individuando classe e anno in base agli studi compiuti nel paese d'origine.

Seconda parte.

Comincia da questa sezione la parte di protocollo che si discosta dalla prima accoglienza e che intende lavorare, nell'economia dell'IC 8, all'inclusione degli alunni stranieri. Questa parte è caratterizzata da diversi momenti che riguardano la didattica e l'inclusione vera e propria, partendo dall'inserimento in classe e dalla programmazione degli interventi educativi; all'individuazione delle competenze da raggiungere per la buona riuscita scolastica; nonché alle indicazioni per gli insegnanti riguardo alla valutazione e all'orientamento.

Non da poco lo spazio che richiede di individuare ciò che il territorio ha da offrirci per completare al meglio l'offerta formativa della scuola.

Inserimento

Durante i primi giorni di frequenza ci si potrà avvalere, là dove si riterrà opportuno, del mediatore linguistico-culturale per facilitare i primi momenti di inserimento e i contatti con i compagni.

Gli insegnanti della classe/team, dopo un breve periodo di osservazione e rilevazione delle abilità/competenze dell'alunno, predisporranno il PDP (Piano Didattico Personalizzato) come previsto dal Piano Nazionale sui BES cioè gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, che potranno, qualora lo richiedessero, condividere con i referenti e/o la commissione intercultura.

Il consiglio di classe dovrà individuare uno o più alunni della classe per affiancare gli stranieri per poter essere d'aiuto nella gestione dei compiti e/o delle necessarie e semplici attività di conoscenza degli spazi della scuola, specie per il primo periodo. Verrà altresì individuato un tutor esterno (docente), per tutte le altre necessità dell'alunno e per i contatti con la commissione.

Le Unità di apprendimento personalizzate che presenteranno ai genitori sono da costruire in base ai livelli delineati dal Qcer e dalla situazione di partenza degli alunni, individuata tramite test d'ingresso per la determinazione delle competenze linguistiche dell'italiano L2, somministrate agli alunni dalla commissione.



Per gli alunni neo arrivati sarà necessario acquisire un livello di alfabetizzazione di base conforme ai livelli del portfolio europeo P/A1/A2 che prevede una padronanza strumentale della lingua italiana, pertanto si consigliano delle iniziali UdA che contengano i seguenti argomenti:

Benvenuto	Saluti Come ti chiami? Da dove vieni?	Soggetto Verbo essere – avere Nazionalità Nazioni
A scuola	Dire il giorno Dire l'ora Descrivere la classe Descriversi	Giorni – mesi – anni Numeri e date Colori Parti del corpo Aggettivi Articoli determinativi e indeterminativi
A casa	Descrivere una persona Descrivere la casa e le diverse tipologie di case Descrivere l'ambiente Parlare della propria famiglia	Familiari Aggettivi possessivi verbo avere
La città	Localizzare in una cartina Dare e ricevere istruzioni / informazioni	Segnaletica Orientamento
Il cibo	Parlare di cose da mangiare e da bere Ordinare al ristorante Chiedere e dire il prezzo	Presente indicativo dei verbi potere, volere, dovere Piacere Quanto costa?
Lo sport	Saper parlare del tempo libero Fare proposte	Presente indicativo verbi regolari Stare + gerundio





	Raccontare, localizzare	
Abitudini	Parlare delle proprie abitudini Indicare la frequenza delle azioni Lavori e professioni	Verbi riflessivi
Vieni con noi?	Parlare al telefono Fare un invito Dare o prendere un appuntamento	Presente indicativo dei verbi irregolari: uscire, andare, fare.
In gita	Raccontare Far raccontare	Passato prossimo Essere e avere come ausiliari Uso del participio passato

Valutazione

In base all'art. 4 del DPR 275/99 si sancisce l'autonomia didattica della scuola nei confronti di tutti quegli alunni che necessitano di un supporto nello studio, nel rispetto delle risorse della scuola.

In base all'art. 45 comma 4 del DPR 394/99 il collegio docenti è autonomo nella scelta di definire un adattamento dei programmi per gli alunni stranieri e quindi anche nella valutazione.

In linea con le direttive descritte nelle Linee Guida del 2014 (punto 4: la valutazione) si sottolinea la necessità di valutare gli alunni stranieri neo arrivati in base alla storia scolastica precedente, agli esiti raggiunti, alle abilità ed alle competenze raggiunte, tenendo conto della difficoltà derivante dalla lingua e dal diverso ambiente scolastico e sociale, che gli alunni stranieri si trovano a dover affrontare. La valutazione deve essere equivalente a quella degli alunni italofoni, ma tenendo conto delle dovute differenze in relazione alla difficoltà linguistica.

La valutazione rispetto agli obiettivi della classe può avvenire tranquillamente riguardo a quelle materie che sono poco legate alla conoscenza della lingua e sono più pratiche: musica, ed. fisica, arte e immagine, matematica lingue straniere. La valutazione delle materie che hanno un lessico





più specifico invece, possono tenere in considerazione il lavoro che i ragazzi fanno durante i corsi di alfabetizzazione e i risultati ottenuti.

Fondamentali sono tutti gli obiettivi trasversali: impegno, progressi nell'apprendimento, partecipazione attiva alla vita della classe.

Contatti con il territorio

È basilare che la commissione intercultura dell'istituto tenga un raccordo attivo con le associazioni nel territorio, che si occupano di stranieri. Nella fattispecie, il nostro istituto intesse relazioni con la scuola capofila l'IC 4 "Barolini" e con l'associazione "Intreccio di fili colorati", che propone momenti di formazione per docenti e tiene le fila dell'organizzazione dei referenti dei vari istituti di Vicenza. I docenti interessati all'alfabetizzazione o che in generale hanno a cuore l'inclusione possono partecipare agli incontri della Rete "Vicini di banco: Rom, Sinti, Gagè"; agli incontri del progetto "Real World", facente parte integrante del POFT; ad iniziative di formazione delle Reti di scuole. La collaborazione attiva e costante con figure professionali e le varie associazioni dislocate nel territorio, serve per tenere monitorata la situazione dell'inclusione degli studenti stranieri nelle nostre scuole, per contrastare la dispersione scolastica di tutti quelli alunni che a causa della lingua non trovano la giusta motivazione per continuare gli studi.

